

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	46 (1989)
Heft:	1
Rubrik:	Centro sportivo Tenero

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Confronto e riflessioni fra presente e futuro

di Bixio Caprara

Il giorno dopo aver affrontato l'ultimo esame al Politecnico di Zurigo per l'ottenimento del diploma Il d'insegnante d'educazione fisica, Bixio Caprara era già attivo al CST, come monitor nell'ambito del Campo nazionale della gioventù ASS/G + S. Era un giovedì, e s'è buttato nella mischia con il gruppo di escursionisti in rampichino. Il lunedì successivo assumeva ufficialmente l'incarico di dirigente dell'attività sportiva al CST. Ma non è che tutto si sia svolto così rapidamente. Il posto era vacante da due anni e mezzo. C'era stato un concorso, al quale hanno partecipato una quindicina di candidati, e la direzione della SFGS (alla quale è annesso il CST) l'aveva scelto all'inizio della favolosa estate targata 88.

Bixio è bellinzonese, compie 24 anni in questi giorni. Dopo le scuole d'obbligo, la maturità, nel 1984 inizia la formazione d'insegnante d'educazione fisica al Politecnico federale di Zurigo. Abbinò lo studio specifico a corsi di biologia. Per l'ottenimento del diploma, agli studenti viene chiesto di redigere un lavoro scritto (ad altre latitudini lo si chiama «tesi di laurea»). Bixio conosce il CST come partecipante ai primi storici corsi polisportivi organizzati da G + S Ticino. Lo stimola l'idea di scandagliare su passato e presente del CST, di formulare proposte di migliorie nella gestione sportiva, di confrontarlo con altri centri analoghi (privati e pubblici). Che sia andato a fondo delle cose lo dimostra il risultato: 290 pagine d'indagine accurata e approfondita, con una valutazione meticolosa dei dati raccolti e commenti appropriati e un'ottima presentazione grafica. Ve ne presentiamo una piccola parte con la certezza di rendere più trasparente CST e dintorni.

(red.)



Il CST a confronto

Dopo aver presentato cinque Centri sportivi svizzeri ed aver conosciuto e analizzato nel dettaglio il funzionamento del CST, vogliamo rilevare gli elementi gestionali che sono interessanti per un confronto con il Centro ticinese.

Abbiamo visto che ogni Centro possiede caratteristiche proprie, dettate dallo scopo per il quale è stato costruito. Riteniamo tuttavia importante sottolineare che il comune denominatore resta il tentativo di attirare in ogni Centro il maggior numero possibile di persone. È di secondaria importanza se una simile preoccupazione sia dettata da motivazioni di ordine economico oppure sociale. A nostro modo di vedere, è piuttosto decisivo che una parte sempre maggiore della popolazione venga educata ad una pratica sportiva regolare con uno scopo sì preventivo ma anche e soprattutto di svago, di riposo psichico dalla vita stressante di oggi.

Il capitolo è suddiviso in varie tematiche nate dalle caratteristiche e dalle diversità di ciascun Centro sportivo.

Caratteristiche dell'occupazione

Ogni Centro presenta un'occupazione con caratteristiche proprie che dipendono dallo scopo per il quale se ne è decisa la costruzione e dalla situazione logistica. Interessante risulta notare che tutti i Centri visitati non basano la loro attività su un'unico tipo di sfruttamento, ma esiste un'alternanza di varie possibilità.

Riassumiamo quanto visto:

Centro Occupazioni principali sportivo

FSM	– Fitness-club
Greifensee	– Manifestazioni varie
	– Campi di allenamento
	– Corsi al fine-settimana
KZVS	– Corsi settimanali
Filzbach	– Corsi al fine-settimana
	– Scuole della regione

SGU	- Corsi settimanali
Naefels	- Singole entrate
	- Manifestazioni varie
VS	- Corsi settimanali
Ovronnaz	- Corsi al fine-settimana
Prs Flims	- Singole entrate
	- Campi di allenamento
	- Manifestazioni varie
CST	- Corsi settimanali
Tenero	- Utenti occasionali

Il CST è basato in modo preponderante sui corsi settimanali. È pur vero che un altro tipo di occupazione sta vie più sviluppandosi e lo abbiamo visto analizzando le caratteristiche dello sfruttamento riunito sotto la voce «utenti occasionali». Ma il fatto stesso di utilizzare questa definizione ci indica la provvisorietà di questa presenza. Gli altri Centri dimostrano l'importanza di uno sfruttamento diversificato il quale, se ben coordinato, consente uno sfruttamento ideale della struttura. Di conseguenza non possiamo che auspicare un rafforzamento di altre varianti di occupazione anche al CST.

Inserimento regionale

Riconosciamo l'importanza della presenza ticinese al CST. Ci interessa qui vedere come si comportano gli altri Centri con gli enti sportivi della regione. Prendiamo gli esempi dei Centri KZVS e SGU.

Al Centro KZVS le scuole elementari possono utilizzare la palestra al mattino e per le società vi è una palestra a disposizione alla sera.

Al Centro SGU vi è una stretta collaborazione con la società di salvataggio locale, grazie alla quale è possibile tenere aperta la piscina con personale ridotto. A sua volta la società di salvataggio può incrementare in modo massiccio la sua attività grazie alle ideali strutture.

Al CST la presenza di società locali non è regolare.

Nel 1987 la presenza ticinese ha conosciuto un sostanziale aumento ri-

Con questo articolo inauguriamo una nuova rubrica, dedicata appunto al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero (CST). Questo importante annesso alla Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, ne ha pienamente diritto. Lo scopo è semplice: rendere trasparente quanto avviene al CST, fornire informazioni, farlo appetibile all'utenza della Svizzera italiana.



L'autore in piena azione durante il Campo sportivo nazionale ASS/G + S, nello scorso fine settembre.

spetto agli anni precedenti. Le entrate si sono situate a quota 3829 per allenamenti e a 2509 per manifestazioni varie (ad esempio la maratona con 1300 entrate). Per valutare quale sia lo sfruttamento vero e proprio delle infrastrutture sportive da parte dei ticinesi, ci interessiamo solamente della prima cifra che possiamo arrotondare per comodità a 4000.

Tenendo conto di un'apertura ottimale auspicabile in 330 giorni, possiamo calcolare una media di entrate giornaliere di 12 unità. Ciò evidenzia il margine di sviluppo esistente e l'importanza che potrebbe assumere in futuro la voce relativa agli utenti occasionali.

Se da un lato dunque riconosciamo un sostanziale aumento della presenza ticinese, riteniamo importante sottolineare come esistano ancora ampi margini di spazio che sarebbe un vero peccato non sfruttare.

In che modo e chi potrebbe ulteriormente utilizzare il CST cercheremo di precisarlo più avanti.

Apertura continua del centro

Una constatazione quasi banale, dopo aver conosciuto tutti gli altri Centri, è osservare che in nessun caso si verifica una chiusura degli impianti tanto estesa quanto quella del CST. In tutti i Centri, siano essi gestiti su basi commerciali (SGU, FSM) oppure costruiti con denaro pubblico (KZVS, VS, Prs), non si è mai discusso del problema dell'apertura. Nel solo Centro VS vi è qualche problema dovuto al limitato personale, ma non nella stessa misura del CST.

La discussione si basa piuttosto sulle possibilità esistenti per ogni Centro di adattarsi alle varie stagioni in modo da offrire durante tutto l'anno un ventaglio di attività sufficientemente ampio.

A tale proposito sono possibili interessanti osservazioni in relazione alla tematica dell'occupazione nel periodo invernale. Nella bella stagione è relativamente semplice che l'occupazione funzioni e questo per due moti-

vi. Da un lato la forte domanda di infrastrutture sportive, a causa della voglia di muoversi della popolazione sportiva oltre alle vacanze estive delle scuole, garantisce una buona occupazione degli impianti. Inoltre, le buone condizioni meteorologiche favoriscono l'attività all'aperto, ciò che evita problemi di spazio di cui lo sport in generale è molto avido.

In inverno, soprattutto al nord delle Alpi, l'attività all'aperto non è possibile. Bisogna trovare la giusta misura tra il numero di ospiti presenti e l'offerta di spazio esistente, in modo da accontentare le necessità dei corsi.

Il Centro KZVS, ad esempio, cerca di rispondere al meglio alla grande richiesta di spazio coperto mettendo in cantiere una nuova palestra tripla. Questo è sicuramente il Centro che dispone della maggiore superficie «indoor» a disposizione dell'attività sportiva. Teniamo però anche presente che il clima di Filzbach sfavorisce le attività all'esterno a causa del lungo inverno. Di conseguenza si è stati costretti a promuovere il nuovo progetto di ampliamento.

Altra alternativa durante la brutta stagione consiste nella possibilità di poter praticare le discipline invernali: sci alpino e sci di fondo. Sensibili a questo aspetto sono stati i promotori dei Centri di Ovronnaz e, ancora, di Filzbach.

E il CST?

La situazione di Tenero permette una risposta diversificata all'inverno. Innanzitutto la disponibilità della palestra tripla e della palestra Verzasca sono garanzia di sufficiente spazio coperto per un'attività sportiva di una sessantina di persone. Ricordiamo che i Centri FSM e SGU basano la loro attività invernale su di una sola palestra tripla e, malgrado ciò, riescono ad avere una sufficiente, seppur ridotta attività.

Inoltre la vicina piscina coperta di Locarno è certamente una struttura che potrebbe essere utilizzata facilmente.

A questo bisogna aggiungere che nelle immediate vicinanze del CST esiste anche la possibilità, ancora non sfruttata, della pratica di discipline sportive invernali. La stazione sciistica di Cardada, per raggiungere la quale sono necessari 30 minuti di viaggio con trasporti pubblici, è, assieme agli impianti del Monte Tamaro, una reale possibilità per un'attività sportiva invernale.

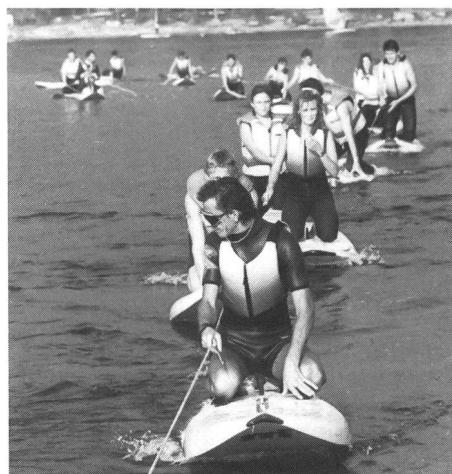
Anche il centro per lo sci di fondo di Campra non è molto distante.

La pista di ghiaccio della Siberia di Ascona completa le potenzialità invernali del CST.

Le discipline tipicamente invernali potrebbero dunque diventare, a tutti gli effetti, future attività regolari per gli ospiti del Centro sportivo che vorranno organizzare un campo sportivo nel periodo invernale.

Un ultimo aspetto favorevole al CST è la sua situazione climatica. L'inverno di Tenero è ben più mite di quello ad esempio di Naefels o di Filzbach. Spesso permette benissimo un'attività sportiva all'aperto. Questa caratteristica relativizza, in parte, il problema invernale, così decisivo invece in altri Centri.

Queste riflessioni ci portano a concludere che il CST dispone di ottime premesse logistiche e infrastrutturali per offrire buone condizioni ad un'attività sportiva anche durante l'inverno.



Tenero, ci permette alcune considerazioni.

- Vi sono parecchie associazioni e società che si dichiarano già soddisfatte della loro presenza al Centro. Questo dato ci conferma gli sforzi fatti dalla direzione in questi ultimi tre anni a favore degli utenti occasionali.
- Una quota altrettanto importante di enti sportivi chiede invece di poter incrementare la propria presenza. Tale richiesta è si indirizzata verso un aumento della presenza di corsi ticinesi ma soprattutto richiede una maggiore apertura degli impianti durante tutto l'anno, negli orari serali e nei fine-settimana.
- Infine vi è chi, nei confronti del CST, dichiara un interesse piuttosto ridotto. La posizione non è dovuta alla sufficiente presenza di infrastrutture nella propria sede e comune, bensì alla mancanza di idonei impianti per l'allenamento della rispettiva disciplina sportiva al CST stesso. Questo vale per:
 - l'atletica leggera che attende la pista di 400 metri
 - il canottaggio a cui interesserebbe l'installazione della vasca vogatori
 - la scherma che necessita delle speciali pedane
 - il nuoto, il quale auspica la costruzione di una piscina coperta in quanto in Ticino vi è soprattutto carenza di questi impianti e non di quelli scoperti.

La situazione attuale, se da una parte accontenta qualcuno, dall'altra non risponde certamente alle richieste di tutti. Risulta abbastanza evidente che un'estensione dell'apertura contribuirebbe a soddisfare le necessità di un maggior numero di società.



Le foto di Hugo Lörtscher ripropongono alcuni momenti del Campo sportivo nazionale della gioventù ASS/G + S 1988.

Riflessioni

In generale

Riassumere in modo conciso tutto quanto è stato detto a proposito del Centro sportivo di Tenero, non è possibile senza la certezza di dimenticare qualcuno degli importanti aspetti trattati.

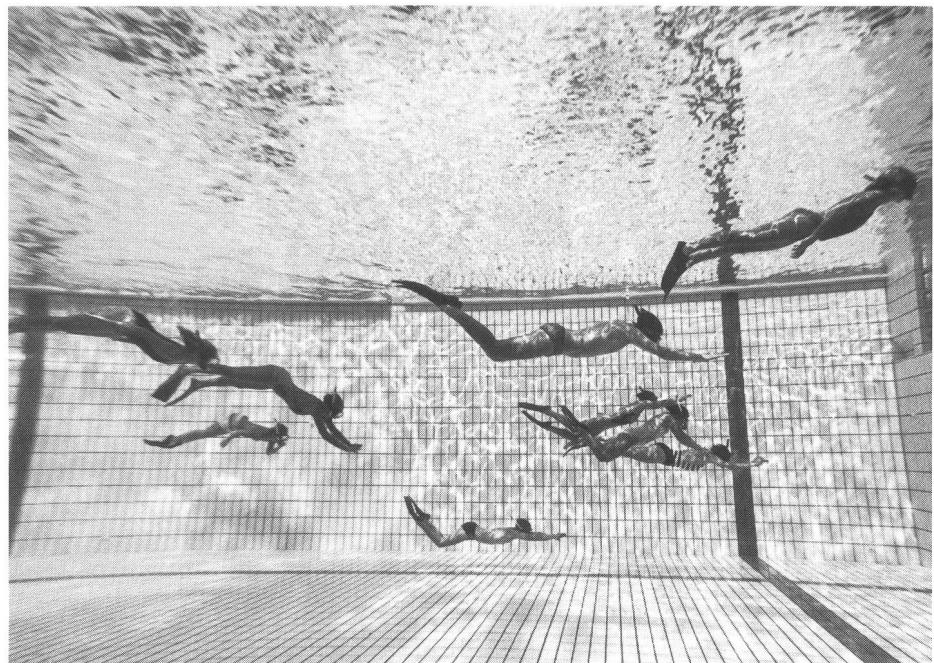
L'ampiezza del lavoro, necessaria vista la mancanza di altre analisi su cui basarsi, ci ha permesso di conoscere meglio le caratteristiche del funzionamento del CST. Questo non ha fatto altro che crearcì sempre nuove domande alle quali, in qualche caso, non abbiamo potuto rispondere sempre in modo esaurente, soprattutto per mancanza di tempo e di mezzi.

Abbiamo accennato alla lacuna letteraria esistente nel campo dell'analisi della gestione di Centri sportivi. In effetti il solo testo interessante trovato riferisce di un congresso di esperti organizzato sotto l'egida dell'IAKS (Gruppo di lavoro internazionale per gli impianti sportivi e del tempo libero) e svoltosi, durante due giornate, nella Repubblica federale tedesca.

I temi approfonditi sono parecchi ed abbracciano diversi campi: economico, sociale, politico.

Riportiamo quanto espresso al momento di stabilire i compiti dello Stato nell'ambito della costruzione e della gestione di Centri sportivi.

1. Nuova definizione degli impianti fondamentali necessari ad un moderno Centro sportivo, sia tenendo conto delle nuove discipline sportive conosciute e sia considerando il fabbisogno di ulteriori spazi destinati ad attività complementari.
2. Garantire la possibilità di svolgere l'attività sportiva nella natura e alla periferia dell'insediamento urbano.



3. Incremento dell'occupazione e rinnovamento dei Centri esistenti. È assolutamente necessario sfruttare tutte le riserve di utilizzo a disposizione nelle strutture sportive costruite fino ad oggi. Inoltre il loro rinnovamento consentirà certamente nuove forme di occupazione.
4. Abbozzo di concezioni per lo sviluppo dello sport.

Questi punti sono indicati quali linee direttive per la politica sportiva della Germania federale nei prossimi anni. Le caratteristiche generiche dei propositi espressi consentono un riaggancio alla situazione svizzera e in particolare del CST. Il Centro ticinese rispetta appieno i primi due punti espressi ma incontra ancora parecchie difficoltà nell'incremento dell'occupazione. È auspicabile che si

trovi un correttivo che consenta il superamento del «cliché» dei corsi settimanali, così da permettere uno sfruttamento delle ampie riserve di spazio esistenti.

Anche per quanto concerne una concezione di sviluppo dello sport, la posizione del CST è piuttosto «a rimorchio» della situazione, invece di assumere un ruolo attivo di promotore dell'attività sportiva nella popolazione. In quest'ultimo capitolo cerchiamo di concentrare quanto detto finora in una serie di osservazioni e di proposte. Nostra intenzione è di dare uno spunto per uno studio successivo della situazione, onde analizzare la reale fattibilità degli intendimenti espressi.

Estensione dell'apertura

Prima di discutere delle ulteriori possibilità di occupazione del CST dobbiamo ribadire la necessità di estendere gli orari di apertura degli impianti. Sia sull'arco giornaliero che settimanale e annuale. Fintanto che la palestra tripla non sarà sfruttabile alla sera, oppure durante il fine-settimana e che da metà novembre fino a metà febbraio il Centro resterà chiuso, non si potrà sfruttare appieno le enormi potenzialità esistenti.

Per poter far questo è necessario certamente un incremento dell'organico, ma anche una ristrutturazione dell'organizzazione del personale con un lavoro a turni com'è il caso per tutti gli altri Centri visitati.

Infine apprezziamo la disponibilità dimostrata dall'amministrazione attuale del CST nell'aprire maggiormente le porte ai ticinesi, ciò che ha trovato una rispondenza molto positiva nel mondo sportivo ticinese. Basti ricordare il successo delle iniziative dell'ASTi.





Proprio una maggior apertura anche a favore dei ticinesi, permetterà al Centro di rispondere ai compiti attribuiti gli dagli statuti che lo definiscono anche come Centro sportivo della Svizzera italiana.

Occupazione invernale

Siamo tutti concordi nell'affermare che una chiusura del CST durante tre mesi all'anno è perlomeno anomala. Ciò detto si tratta di prevedere quale successo tale apertura potrà avere. Da quanto osservato negli altri Centri, non abbiamo ragione di temere per un «buco nell'acqua». Sicuramente la media dell'occupazione sarà minore rispetto ai periodi estivi. Può essere stimata attorno al 50% della piena occupazione, tralasciando evidentemente il campeggio. Quindi, seppur consci che si tratterà di un'attività ridotta, per quanto concerne i corsi settimanali, riteniamo che ne valga la pena. Vi sono tre motivi che ci consentono di essere fiduciosi.

Il primo è da porre in relazione alle caratteristiche climatiche di Tenero. L'inverno, specialmente di questa regione del Ticino, non comprende molti giorni con il suolo ricoperto di neve. Eventualmente, in casi estremi si potrebbe prevedere la pulizia del campo sintetico. Di conseguenza per quanto concerne il gioco del calcio, si potrebbe garantire un'attività all'aperto.

Il secondo motivo si riferisce alla presenza nelle immediate vicinanze di due stazioni sciistiche: Cardada e Tamaro. Questo potrebbe permettere

un corso polisportivo comprendente lo sci alpino, le attività al coperto e quelle all'esterno. La possibilità di un simile corso polisportivo non è ancora stata sfruttata.

Ci deve solo essere chi, e perché non la direzione del Centro stesso, abbia il coraggio di rompere il ghiaccio dimostrandone la fattibilità.

Il terzo aspetto è la constatazione degli spazi coperti esistenti. L'ampia palestra tripla, la sala di muscolazione, la palestra Verzasca e la vicina piscina coperta di Locarno, sono infrastrutture che garantiscono spazi sufficienti per l'organizzazione di corsi anche in inverno.

Nella stagione invernale, l'occupazione del CST potrebbe essere caratterizzata dalla presenza in palestra, nelle ore serali, di enti sportivi ticinesi.

I corsi settimanali

L'attività e l'organizzazione dei corsi settimanali presenti al CST abbisognano di una approfondita analisi. L'occupazione, quando supera un determinato livello, non è ottimale da un punto di vista qualitativo.

Il CST non è più il centro sportivo di qualche anno fa, dove la provvisoria logistica obbligava ad un'organizzazione approssimata dell'attività. Vi sono corsi tradizionali, invece, abituati ad un certo ritmo di attività che è piuttosto lontano dall'attuale concetto G + S relativo all'organizzazione di campi sportivi. Per questo motivo è necessaria una precisa analisi dei corsi per individuare i problemi esistenti

e in seguito stabilire le modalità d'intervento.

Attività promozionale

Il CST, e per esso intendiamo la sua direzione, potrebbe assumere un ruolo maggiormente attivo nell'ambito della promozione dello sport nella popolazione. Finora il CST è sempre stato disponibile per svariare manifestazioni aventi lo scopo di sensibilizzare il pubblico alla pratica di una disciplina sportiva, vedi la giornata dello sport a go-go. Ma di iniziative volute dall'amministrazione non ve ne sono state. Ciò può anche essere dovuto alla mancanza di un chiaro elenco delle varie mansioni che la direzione dovrebbe assumersi.

Il CST, nel suo ruolo di satellite della SFGS di Macolin, non può limitarsi solamente ad appoggiare qualche iniziativa esterna, ma passare ad una presenza maggiormente efficace per la promozione dello sport a livello cantonale e nazionale.

Attività nel fine-settimana

Lo spazio fine-settimanale rappresenta un momento particolarmente adatto per svolgere innumerevoli attività sportive.

In tutti i Centri visitati, i rispettivi responsabili ci hanno indicato l'enorme richiesta di occupazione delle infrastrutture per i fine-settimana. Molto sono state respinte per mancanza di spazio.

Questi due giorni non lavorativi si of-

frono particolarmente bene all'organizzazione di tutta una serie di attività sportive: campi di allenamento, partite di campionato, corsi di formazione o di perfezionamento, seminari, giornate sportive, ecc.

Di conseguenza l'apertura del CST al sabato e alla domenica è un obbligo etico della SFGS, sapendo appunto quale sia l'attività sportiva che si svolge in queste giornate.

A nostro avviso proprio quest'apertura «domenicale» deve segnare il raggiungimento di uno degli scopi elencati negli statuti del Centro, vale a dire il ruolo di Centro sportivo della Svizzera italiana. Un'apertura «ticinese» obbligherebbe a stilare un ordine prioritario nella prenotazione degli impianti che potrebbe essere:

1. Associazioni o Federazioni cantonali ticinesi
2. Singole società ticinesi
3. Associazioni o Federazioni di altri cantoni
4. Singole società di altri cantoni.

L'intervista al presidente dell'ACTG e ad altri rappresentanti di federazioni sportive cantonali, dimostrano il notevole interesse per un'apertura del Centro in tal senso.

Questo senza nulla togliere alla posizione del CST come Centro nazionale della gioventù che difende ospitando, quale presenza di base, i corsi settimanali.

Inoltre questi giorni offrono la possibilità al CST di offrirsi anche in campo culturale ospitando mostre d'arte o altre manifestazioni artistiche che sappiano sfruttare gli spazi offerti dal CST.

Perché poi non organizzare al CST qualcuno dei numerosi seminari che si svolgono annualmente a Macolin? Oppure ancora conferenze di carattere nazionale o internazionale?

La giornata dell'inaugurazione ha dimostrato che la palestra è in grado di sopportare bene anche questo tipo di

occupazione. D'altronde non bisogna dimenticare che la pavimentazione della palestra è stata appositamente studiata per poter sopportare simili carichi. È evidentemente una questione di misura, ma auspichiamo che pure questo tipo di occupazione, per taluni forse un po' insolita, non venga semplicemente dimenticata, ma trovi una sua giusta collocazione.

Occupazione serale

Un'occupazione settimanale maggiore di quella attuale è non solo possibile ma auspicabile, soddisfacendo così le richieste locali. Un'ulteriore occupazione è certamente possibile quando il Centro registra un'occupazione che non sia massimale. In questo caso, e in modo particolare nel periodo estivo, vi sono problemi di coordinazione di difficile soluzione. Queste difficoltà si riducono nelle settimane in cui l'occupazione è bassa, lasciando prevedere che una presenza di sportivi esterni potrebbe essere conciliata con l'attività dei corsi. Abbiamo visto che i corsi presenti al CST terminano quasi tutti le loro attività attorno alle 17.00, dopodiché si trasferiscono in piscina.

Un'occupazione da parte di enti sportivi locali è possibile in tre settori.

- *Superfici esterne erbose:* abbiamo visto la forte richiesta esistente di campi da gioco da parte di società calcistiche del locarnese. Ovviamente bisogna anche tener conto delle ore di occupazione massima possibile di un campo di calcio per evitarne un eccessivo deterioramento.

- *Infrastrutture esterne:* la società atletica di Gordola è già presente da qualche anno, allenandosi dalle 17.30 alle 20.30 circa. Questo dimostra che l'occupazione serale è possibile senza che l'attività dei corsi venga disturbata. La



futura pista di atletica di 400 metri aumenterà oltremodo l'attrattività del CST per l'atletica leggera.

- Palestra tripla:

l'apertura serale della palestra tripla è l'elemento che crea maggiormente disagio al limitato personale. Nel 1988 la palestra è stata perlomeno a disposizione, nelle ore serali, per i corsi. La palestra non sarà occupata in modo continuo specialmente da settembre a giugno, periodo in cui interesserebbe ad associazioni e a società sportive locali. Sono pure immaginabili forme miste di sfruttamento della palestra con 1/3 o 2/3 a disposizione dei corsi e il rimanente per enti sportivi esterni.

Conclusione

Lo scopo del nostro studio era l'analisi del passato e specialmente del presente del CST. La conoscenza approfondita del funzionamento attuale ci porta a concludere che non si è ancora raggiunta una situazione ottimale. Ricordiamo però che il Centro come appare attualmente, ha solo quattro anni di vita! □



È chiaro che si tratta di una sola parte del lavoro di diploma di Bixio Caprara, un lavoro articolato sulla storia del CST, l'analisi del funzionamento attuale (87), confronto con altre strutture simili in Svizzera, inchiesta nel mondo sportivo ticinese e proposte per il futuro. Logico quindi che, per una migliore comprensione dell'insieme, sia necessaria la lettura integrale del lavoro. Chi fosse interessato all'acquisto del testo, presso l'autore sono ancora a disposizione alcune copie (tel. 093 67 42 42).